

APPELLO ALLE ISTITUZIONI PER L'ALBERGHIERO

De Cecco, minacciate azioni legali

Tutti i sindacati uniti: «Subito i lavori e laboratori da riaprire»

► PESCARA

Una sede in via dei Sabini in parte inagibile, i lavori di messa in sicurezza a lungo promessi ma mai avviati, i laboratori di cucina in via Tirino chiusi dopo i controlli delle autorità sanitarie e centinaia di alunni e docenti sistemati provvisoriamente in tre strutture della città. Il dramma dell'istituto alberghiero De Cecco finisce al centro delle denunce delle organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confsal e Fgu **Gilda Unams** che, in questi giorni, dopo le proteste di piazza di stu-

denti e insegnanti, stanno valutando «eventuali azioni legali a tutela della salute fisica e psichica dei lavoratori dell'istituto, obbligati a svolgere la propria attività in condizioni di estremo disagio». Venerdì scorso, si è tenuta un'assemblea con il personale della scuole e i segretari regionali dei sindacati.

«Allo stato attuale», sottolinea **Cinzia Angrilli** (Flc Cgil), **Davide Desiati** (Cisl scuola), **Enio Taglieri** (Uil scuola), **Carlo Frascari** (Snals Confsal) e **Claudio Di Cesare** (Gilda Unams), «l'istituto alberghiero non è in grado di garantire ai propri alunni il di-

ritto costituzionale all'istruzione e di rispettare le norme di igiene e sicurezza». Secondo quello hanno definito un «lento e inesorabile declino» della struttura che oggi ospita 1.800 alunni e che, negli anni, ha sfornato migliaia di talenti della cucina e addetti alla ristorazione, sarebbero dovute «ad anni di cattiva gestione politica e amministrativa». L'appello rivolto a tutte le autorità politiche, amministrative e di governo, è di «intervenire immediatamente con risorse straordinarie per sanare le emergenze accumulate negli anni e mai affrontate dai politici di Provincia

e Regione, al fine di consentire il ripristino dell'agibilità delle sedi e dei laboratori». Inoltre, si invoca la costituzione di un organismo tecnico-politico, con la presenza di rappresentanti della scuola, per definire una soluzione a lungo termine. In particolare, la richiesta è di costruire una nuova sede adatta a ospitare sotto lo stesso tetto classi, laboratori e convitto. Oggi il De Cecco, dopo i crolli del febbraio scorso, risulta ancora in parte inagibile, i lavori di sistemazione e messa in sicurezza non sono mai iniziati e la ristrutturazione della vecchia palestra è stata sospesa. A tutto questo si aggiunge la chiusura dei laboratori di cucina e di sala, che ha bloccato la didattica dall'inizio dell'anno scolastico.

Ylenia Gifuni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

